

«Siccità, è emergenza I campi ormai bruciano»

Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura

«SIAMO DAVANTI ad un problema molto grave e molto serio». Non nasconde la propria preoccupazione **Stefano Casalini**, presidente di **Confagricoltura** Rovigo. Il caldo e le elevate temperature di questi giorni, se da una parte hanno fatto la felicità di amanti delle spiagge e dell'abbronzatura, dall'altra sono un incubo per il mondo dell'agricoltura. Un problema ulteriormente aggravato dalla siccità che sta colpendo l'intero Polesine, con aziende costrette ad innaffiare il meno possibile o a non farlo affatto nei casi più gravi.

«I CONSORZI ci aiutano quando è possibile. Ma resta l'enorme problema della secca dell'Adige – spiega Casalini –. Senza un cambiamento climatico rischiamo di essere messi in estrema sofferenza». Alcune colture sono già a rischio. «Ci sono dei prodotti già compromessi, perché le aziende non hanno la capacità di fornire adeguate quantità d'acqua. Il mais è in una condizione particolarmente precaria e non sappiamo come saranno i raccolti. Questo è il momento della fioritura, che è il più delicato di tutti. La pianta deve essere messa nelle condizioni migliori, senza stress eccessivi, altrimenti il prodotto fi-

nale non è soddisfacente». A rischio anche la barbabietola, mentre per i frutteti la speranza è quella di poter intervenire in tempo, limitando e prevenendo i danni. «La pioggia che è caduta è stata inconsistente e a macchia di leopardo, non ha aiutato con il problema della siccità». Quantificare i danni è ancora troppo presto, anche perché resta la speranza che nei prossimi giorni possano verificarsi rovesci che portino un po' di sollievo all'agricoltura. Quello che è certo, però, è che senza un clima più favorevole il settore primario rischia di vivere un'annata veramente difficile. «Siamo in un momento di emergenza, è un'estate tra le più calde degli ultimi anni se non di sempre. Ma sappiamo che la situazione è destinata a peggiorare, quindi bisogna prendere dei provvedimenti – afferma Casalini –. È il momento di agire. Bisogna sbloccare i soldi per gli investimenti per gli eventi straordinari come questi. È necessario che siano creati degli invasi per raccogliere una maggiore quantità d'acqua quando piove, senza lasciarla defluire verso il mare. In modo particolare lungo i fiumi, Adige in testa. Queste sono misure che non sono più derogabili. Servono i finanziamenti e servono ora».

Marco Baroncini

Il mais è a forte rischio
«Non sappiamo come saranno
i raccolti», dice **Confagricoltura**



Sopra, Stefano Casalini presidente di **Confagricoltura** Rovigo
Nelle campagne già si contano i danni

